Il meningococco (chiamato scientificamente Neisseria meningitidis) è un microbo che può provocare meningiti o infezioni diffuse a tutto l'organismo (sepsi), come lo pneumococco, l'haemophilus b e diversi virus, E' presente nella gola e nel naso di molte persone senza provocare fastidi, ma a volte, per cause ancora non ben conosciute, arriva fino alle meningi (la sottile pellicola che ricopre il cervello) o si diffonde in tutto l'organismo. La trasmissione dell'infezione avviene per contatto diretto tra individui infetti o portatori e soggetti sani, attraverso goccioline nasali e faringee, o per uso comune di oggetti come bicchieri, fazzoletti, ecc. Per essere infettati per via respiratoria occorre essere molto vicini alla persona infetta, o condividere con essa gli stessi spazi.

Diffusione dell'infezione

Sono noti 13 tipi di meningococco ma solo sei di questi (A, B, C, meno frequentemente X, Y, W135) sono riconosciuti come responsabili della quasi totalità di casi di malattia invasiva da meningococco. I tipi B e C sono responsabili della maggior parte dei casi in Italia, Europa e Americhe, sebbene anche i casi da attribuire ai tipi Y e W135 siano in aumento. I tipi A e C prevalgono in tutta l'Asia e l'Africa; il tipo W135 è noto per le meningiti verificatesi tra i pellegrini di ritorno dalla Mecca e per le epidemie in Africa.

L'incidenza della malattia invasiva da meningococco è maggiore nella fascia di età 0-4 anni e in particolare nel primo anno di vita in cui l'incidenza è di 4,3 casi per 100.000. L'incidenza oscilla tra 0,30 / 0,50 per 100.000 fino alla fascia 15-24 anni e diminuisce dai 25 anni in su.

Esaminando il numero assoluto di casi per siero gruppo, il meningococco B rappresenta il siero gruppo più frequente (48% dei ceppi tipizzati nel 2014), seguito dal meningococco C (31% dei ceppi tipizzati nel 2014) e dal meningococco di siero gruppo Y (13% dei ceppi tipizzati nel 2014).

IL VACCINO

Il vaccino contro i meningococchi A, C, W135,Y(vaccino tetravalente) viene offerto attivamente e gratuitamente ai bambini dai 12 mesi, con la possibilità di effettuarlo gratuitamente fino a 18 anni, se non si è mai stati vaccinati.

Per determinate categorie, definite "fragili, vulnerabili o per aumentato risschio", l'impiego del vaccino tetravalente è a partire dai 2 mesi di vita.

Regione Lombardia offre gratuitamente il vaccino antimeningococco A, C, W135,Y agli adolescenti, al 11° anno, a partire dai nati nel 2002, sia in funzione di richiamo del tipo C, sia come prima dose. Esso induce una risposta protettiva verso tutti e 4 i ceppi contenuti e ha una grande capacità di difendere dalla malattia (circa il 90% dei bambini e adolescenti vaccinati risulta protetto). Al di fuori delle età previste dall'offerta regionale il vaccino viene offerto gratuitamente ai soggetti con fattori di rischio (come asplenia, cioè assenza di milza, anatomica o funzionale, emoglobinopatie, particolari deficit immunitari, infezione da HIV anche asintomatica, trapiantati e altre patologie severe); può essere inoltre effettuato a richiesta e dietro pagamento di una quota di compartecipazione.

Effetti collaterali della Vaccinazione

Il vaccino tetravalente A, C, W135, Y è ben tollerato. Talvolta si presentano disturbi come rossore, gonfiore e dolore nella sede dell'iniezione. In alcuni casi i bambini possono essere più irritabili, sonnolenti e inappetenti del solito.

Negli adolescenti e adulti possono comparire mal di testa, nausea, dolori muscolari, vertigini. La febbre è abbastanza frequente. Le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono molto rare.

Il **Morbillo** è una malattia infettiva molto contagiosa causata da un virus. La malattia provoca febbre alta seguita da tosse, naso che cola, congiuntivite e comparsa di caratteristiche macchioline rossastre diffuse in tutto il corpo (esantema). Le complicanze più frequenti sono l'infezione dell'orecchio medio (otite), la polmonite e la laringite. La complicanza più temibile è l'encefalite, un'infezione del cervello che può determinare danni cerebrali permanenti e nei casi più gravi la morte.
La malattia si trasmette da persona a persona tramite le gocciole di saliva.

La **Parotite** è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus, che provoca infiammazione e rigonfiamento doloroso delle ghiandole che producono la saliva e soprattutto delle parotidi con febbre modesta. Talvolta può non dare disturbi. Le complicanze possono essere: meningite asettica, pancreatite, sordità, infiammazione dei testicoli (orchite) nei maschi dopo la pubertà e raramente delle ovaie nelle femmine e con seguente possibile sterilità.
La malattia si trasmette da persona a persona tramite le gocciole di saliva e oggetti contaminati con la saliva.

La **Rosolia** è una malattia infettiva contagiosa causata da un virus. Nell'età infantile ha di solito un andamento benigno e un decorso rapido. Le complicanze possono essere: dolori articolari, trombocitopenia (riduzione delle piastrine nel sangue) ed encefalite (infezione del cervello), si può inoltre avere artrite temporanea, particolarmente negli adolescenti e negli adulti.
La malattia si trasmette da persona a persona tramite le gocciole di saliva oppure da madre a figlio durante la gravidanza.
La rosolia, se contratta da una donna nei primi 3-4 mesi di gravidanza è molto pericolosa per il nascituro: il virus, tramite il sangue, passa la barriera placentare e raggiunge il feto provocando malformazioni cardiache, sordità, cecità, lesioni a carico del sistema nervoso centrale e, nei casi più gravi, morte endouterina.

La **Varicella** è una malattia infettiva acuta, molto contagiosa, causata da un virus che si manifesta con la comparsa di macchioline sulla pelle e sulle mucose che si trasformano rapidamente in vescicole e croste. La malattia in genere è lieve, ma in alcuni casi si possono verificare complicanze come piastrinopenia, polmonite, encefalite.
Le persone con grave riduzione delle difese immunitarie hanno un maggior rischio di complicanze anche in forma grave.
Se contratta in gravidanza la varicella può essere pericolosa per il nascituro. Talvolta il virus può rimanere nascosto nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente, a distanza di anni, provocando l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio).
La trasmissione della malattia avviene tramite le goccioline di saliva e per contatto diretto con le vescicole.
Esistono dei farmaci che, se somministrati precocemente, possono combattere l'infezione; sono indicati soprattutto nei soggetti ad alto rischio di sviluppare la malattia in forma grave.

VACCINO:

La vaccinazione, per queste patologie, rappresenta l'unico strumento efficace di protezione, sia nei confronti del singolo individuo sia nei confronti della comunità, in quanto ostacola la circolazione dei virus che sono causa di malattie infettive, proteggendo anche chi non può essere vaccinato.
La vaccinazione viene effettuata somministrando in associazione 4 vaccini, a virus vivo attenuato. Conferisce elevata protezione per il morbillo, la rosolia e la varicella in più del 90% dei soggetti vaccinati, la protezione raggiunta della parotite è più bassa. Per una protezione ottimale e di lunga durata sono necessarie due dosi.
La somministrazione è per via intramuscolare o sottocutanea nella faccia anterolaterale della coscia o nel muscolo deltoide del braccio a seconda dell'età.
La vaccinazione contro Morbillo-Parotite-Rosolia è obbligatoria per tutti i bambini da 0 a 16 anni; il vaccino contro la Varicella invece è obbligatorio a partire dai nati nell'anno 2017.
E' inoltre particolarmente raccomandato in presenza di specifiche condizioni di rischio: leucemie in fase di remissione, infezioni da HIV in stadio non avanzato, malattie croniche dei reni, candidati a trapianto, conviventi di soggetti con gravi deficit del sistema immunitario. È inoltre raccomandato alle donne suscettibili di infezione in età fertile.

CONTROINDICAZIONI:

Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente,

- Grave compromissione del sistema immunitario, come immunodepressione da farmaci, immunodeficienza congenita o acquisita e recente trapianto di organi,
- Somministrazione recente di prodotti derivati dal sangue,
- Storia di trombocitopenia o porpora trombocitopenia.

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico ed evitare l'uso di aspirina (salicilati) nelle sei settimane successive alla vaccinazione.
La vaccinazione non deve essere somministrata in gravidanza e la stessa deve essere evitata nel mese successivo.

EFFETTI COLLATERALI:

Gli effetti collaterali sono rari, entro 24-48 ore può comparire rossore, gonfiore e dolore nel sito di iniezione, oppure febbre, irritabilità e sonnolenza.
Da 5 a 15 giorni dopo la vaccinazione possono verificarsi esantema modesto simil-morbillo, febbre, ingrossamento dei linfonodi, gonfiore e dolore delle articolazioni. Questi effetti generali possono durare per qualche giorno e in caso di febbre alta si possono avere convulsioni. In casi rari si può avere una riduzione delle piastrine nel sangue che può causare temporanee e piccole emorragie.
Rispetto alla varicella molto raramente possono verificarsi reazioni locali come rush cutaneo, simile alla varicella, diffuso in tutto il corpo. In rari casi possono verificarsi anche disturbi del sistema vascolare e del sistema nervoso.
Negli adulti gli effetti collaterali possono essere più evidenti e consistenti, in particolare per quanto riguarda i dolori articolari. Come per tutti i vaccini, le reazioni allergiche a componenti del vaccino sono molto rare.